

ECONOMIA 04/06/2020 20:12 CEST | Aggiornato 9 ore fa

C'è solo una Recovery Bank. I Governi europei discutono, la Bce agisce

Lagarde aggiunge altri 600 miliardi sugli acquisti di debito per la crisi pandemica. Mentre sul Recovery Fund si allungano la lista dei contrari e i tempi



By Claudio Paudice



NEIL HALL

Ancora una volta la Banca Centrale Europea, armata del suo bazooka monetario, si lascia dietro i Governi Ue, senza aspettare - o senza illudersi, a quanto pare - che tengano il passo con una politica fiscale all'altezza della crisi e concordata in tempi ragionevoli. Christine Lagarde ha annunciato un potenziamento del suo programma pandemico di

acquisto titoli (Pepp) che va oltre le più rosee aspettative della vigilia. Con un duplice messaggio: il primo alla Corte Costituzionale di Karlsruhe, relegando com'era ovvio la pasticciata sentenza del 5 maggio ad affare prettamente tedesco. Il secondo, "cruciale", agli Stati membri dell'Ue e dell'Eurozona sulla necessità ora ancora più evidente di una risposta "ambiziosa e coordinata" alla crisi economica causata dal Covid. Ecco: Mes, Sure e Recovery Fund - con tutti i faticosi negoziati in vista, i pelosi tatticismi, i dubbi sulle condizionalità nascoste e le minacce di veto annunciate o trapelate da più parti - impallidiscono al confronto dell'imponente dispiegamento di stimoli monetari di Francoforte.

Il Consiglio Direttivo ha aumentato di 600 miliardi il suo Pepp, portandolo così complessivamente a 1350 miliardi. Le attese erano per un aumento di "soli" 500 miliardi. Tuttavia le misure più importanti non riguardano la consistenza quanto la durata del programma. L'acquisto massiccio e flessibile (l'Italia ringrazia) è stato esteso "almeno" fino a fine giugno 2021, con reinvestimenti dei titoli che man mano arriveranno a scadenza fino a fine 2022. Il Pepp, ha detto Lagarde, continuerà fino a quando non sarà terminata la crisi del coronavirus, "adeguando tutti i suoi strumenti".

I dati drammatici hanno indotto la Bce a tagliare drasticamente le stime dell'inflazione e di crescita per l'Eurozona, portando il Pil del 2020 a -8,7% con rischi al ribasso, e a mettere in evidenza il "crollo senza precedenti" dell'economia nel secondo trimestre a causa del lockdown. Per questo Lagarde ha salutato con favore il Recovery Fund annunciato pochi giorni fa dalla Commissione Europea. Ma, senza farsi grosse illusioni, ne ha ricordato prima di tutto la natura: "Quella sul Recovery fund per il momento è una proposta su cui andrà trovato consenso a livello di governi e che poi andrà ratificata in Parlamento. Ma non ho dubbi sulla determinazione dei leader europei a rispondere alla sfida posta dalla pandemia e ai bisogni dell'economia in vista della ripresa", ha detto Lagarde. I tempi, ha dato a intendere, non saranno brevi, mentre l'emergenza richiede una risposta rapida. Non solo: dopo il No dei "frugali" (Olanda, Danimarca, Svezia e Austria) e quello di metà Visegrad (Ungheria e Repubblica Ceca) oggi si è aggiunto alla lista dei contrari il governo della Finlandia, che ha bocciato il piano della Commissione "nella sua forma attuale".

Un piano che, a giudicare dai toni enfatici del Governo e dal solito fracasso delle forze politiche, in Italia viene invece già spacciato e percepito come pronto all'uso. C'è chi lo vuole impiegare per tagliare le tasse (ma non si può), chi per costruire il Ponte sullo Stretto, chi l'Alta Velocità nel proprio collegio elettorale. Il premier Giuseppe Conte ieri ha lanciato il suo "piano per la rinascita" solleticando anche gli appetiti dell'opposizione sulle riforme e i progetti da approvare alla svelta e chiarendo che non si tratta di un "tesoretto". La realtà però sembra dimorare altrove. Perché il primo Consiglio Ue che dovrà discutere il Recovery Fund si terrà il 19 giugno e si preannuncia "interlocutorio". Si parlerà, non si deciderà. Quello che invece è chiaro, come ha detto all'Ansa il nuovo capo della Rappresentanza in Italia della Commissione Antonio Parenti, è che "sarà necessario un compromesso" tra il Nord Europa, contrario al principio dei trasferimenti diretti, e il Sud, principale beneficiario. Tant'è che in attesa di un accordo tra i Ventisette già si ragiona - e ieri Conte lo ha chiesto ufficialmente - di un anticipo delle risorse Ue già a partire da quest'anno. Le cifre di cui si discute appaiono tuttavia irrisorie, circa 11,5 miliardi da dividere tra tutti, forse anche meno. Spiccioli.

Non c'è quindi penuria di ostacoli lungo il percorso dell'ambizioso Recovery Fund. A questi va aggiunto il rischio di condizionalità: oltre all'obbligo di impiegare buona parte dei soldi di Bruxelles in investimenti nel green e nel digitale, l'erogazione dovrà essere concordata assecondando le Raccomandazioni di Bruxelles che per l'Italia riguardano anche la disciplina fiscale e quindi: taglio di spesa, aggiustamenti strutturali, ritocchi ai regimi pensionistici e alle agevolazioni fiscali.

Non se la passa meglio il Mes, nonostante ieri il direttore finanziario Kalin Anev Janse abbia annunciato un ulteriore sconto sul costo di finanziamento. Ma tra i 5 Stelle restano ancora forti dubbi, legati soprattutto alla seniority del credito (che potrebbe avere uno strascico sul debito preesistente) e al rischio di stigma, dal momento che il Mes è pensato prima di tutto per chi non ha più accesso ai mercati e una richiesta verrebbe letta come segnale di debolezza.

L'Italia al momento non ha di questi problemi e il collocamento record del Btp decennale di ieri per 14 miliardi (e con ordini per oltre 108 miliardi) ne è una plastica dimostrazione. Il

fatto che la richiesta sia arrivata soprattutto da investitori stranieri è stato un segnale di fiducia nei confronti dell'Italia, a cui ha certamente giovato la proposta della Commissione Ue di un Recovery Fund che la premia più di tutti gli altri Paesi Ue nel saldo tra sussidi e prestiti. Ma si tratta, come detto, di un progetto su carta e tutto in salita.

Resta il Sure, il programma Ue per il sostegno all'occupazione che il Governo ha già annunciato di voler attivare per finanziare ulteriormente la cassa integrazione. Il Commissario Ue al Lavoro Nicolas Schmit ha detto alla Stampa che i fondi saranno disponibili a settembre ma potranno essere usati retroattivamente. Il Tesoro ha quasi pronta la lettera per chiedere l'accesso ai prestiti. E anche il regolamento a Bruxelles è stato già adottato. Tutto pronto, tranne i soldi. Per poter partire è necessario infatti che tutti i Ventisette versino prima la loro quota di garanzia al capitale, attraverso il quale la Commissione può finanziarsi sui mercati fino a 100 miliardi di euro e girare le risorse ai Paesi che le richiedono. La Commissione si aspetta che i Paesi onorino i loro impegni entro fine giugno, ma per ora da Bruxelles non è arrivato un euro per la cig.

Mentre l'Europa si perde in chiacchiere, la Banca Centrale si carica da sola il peso della crisi. E' un copione già visto in passato e che, più che in passato, sta tirando l'Italia fuori da un terreno scivoloso. La Bce tra marzo e maggio scorso ha acquistato 234,6 miliardi (118,811 ad aprile e 115,855 a maggio) di titoli dell'area euro. A trarne maggior beneficio è stata l'Italia che si è vista comprare ben 37,4 miliardi di Btp, con una significativa deviazione dal limite (ora temporaneamente sospeso) del capital key per un surplus di 8 miliardi. Un soccorso che si è tradotto in un drastico calo dello spread, oggi spinto ancora più in basso dal potenziamento del Pepp annunciato da Lagarde. Se il rendimento del Btp a dieci anni dovesse scendere nei prossimi giorni di circa 15 punti base, tornerebbe sui livelli di gennaio, quando la minaccia del coronavirus sull'economia europea ancora non si era palesata. E se, come ha rilevato Frederik Ducrozet di Pictet Wealth Management, al ritmo attuale gli acquisti potrebbero esaurirsi già a febbraio, non si può escludere un ulteriore ampliamento del Pepp entro la fine del 2020. Perché, come ha ribadito ancora una volta Lagarde, Francoforte è pronta a fare tutto il necessario. Bruxelles e tutte le capitali europee, invece, non ancora.



Claudio Paudice Giornalista, L'HuffPost

Inviaci una mail correzioni or feedback

ALTRO:

bce

banca centrale europea

Commenti

Taboola Feed

Lavoro online da 450€ al giorno.

invest-advisor.it | Sponsorizzato

Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Guarda il video e impara subito!

invest-advisor.it | Sponsorizzato

Metodo innovativo di guadagno online. Si inizia con solo €200

Guadagnare online | Sponsorizzato

Prestiti per dipendenti pubblici e statali: circolare NoiPa

Prestito NoiPA | Sponsorizzato

Le tre migliori attività online con cui potresti guadagnare soldi

Invest Advisor | Sponsorizzato

Ciao ciao Colao

Mentre gli Stati generali dell'economia sono ancora un foglio bianco, il governo si prepara a dismettere la famigerata task force. Entro domani mattina la relazione, che...

Huffington Post

Hai una flotta di più di 5 veicoli? Scopri cosa succede usando questi dispositivi di tracciamento

GPS tracker | Sponsorizzato

Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra

Velasca | Sponsorizzato

"Sono stata picchiata sul bus perché nera. Anche in Italia il razzismo sta crescendo"

Huffington Post

Pensionati, la legge che li agevola in pochi la conoscono, perchè?

Agevolazioni per Pensionati | Sponsorizzato



POLITICA

CULTURE

CORONAVIRUS

CITTADINI

ECONOMIA

BLOG

ESTERI

LIFE

FAQ

COOKIE

PRIVACY (AGGIORNATA)

ACCORDO CON L'UTENTE (AGGIORNATA)

REGOLAMENTAZIONE DEI COMMENTI

CHI SIAMO

CONTATTI

Copyright © 2020, HuffPost Italia s.r.l., o i Suoi licenziati (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. [07942470969](#)
Parte di **HuffPost News**